
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE
978
21










MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
21

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA CONVERSIONE DI SANTA MARIA MADDALENA





IN FIREZE.
Per Stefano Fantucci Tosi alle Scale di Badia. MDCXIII.

Ia comincia la Rappresentatione di
Santa Maria Maddalena della
sua conuersione.

L'angelo annuntia la festa

AL nome di Iesu nostro signore
il qual fu sempre, & sarà in eterno
di cielo in terra scese il Saluatore
per farci heredi del regno superno
hor vdirete come il peccatore
a se ci chiama con amor paterno
& se intender volete tal'Istoria
ciascuno attenda ben con la memoria
Narrasi d'vna nobile, & famosa
di mala fama, detta Maddalena
figliuola d'vn signor molto pomposa
bella di corpo, & la faccia serena
mandata al mõdo sopra ogn'altra cosa
quasi di tutti vitij ell'era piena
faceua si la misera infelice
che ciascuno la chiamaua peccatrice.
Et haueua vn fratel che molto amaua
Lazzero da ciascuno era chiamato
vna sorella Marta si chiamaua
come per l'Euangelio c'e narrato
ma Maddalena si mal portaua
sfacciata la n'andaua in ogni lato
hauendo ogni timor dallei rimosso
si che sette demoni haueua addosso
Eron discesi di schiatta Reale
alleuati con gran delicatezze
venendo il padre al fin del suo passare
gli lasciò abbondanza di ricchezze
Maddalena era tanto sensuale
che sempre staua in põpe, e gentilezze
per piu riputatione del loro stato
ciascuno di loro staua separato.
El buon Giesu in quel tempo predicaua
non hauea ancor per noi portato pena
alle prediche sue spesso andaua
la sorella di questa Maddalena
ch'andassi anch'ella molto la pregaua
nel fine andò per far sua voglia piena
giunta guardo Giesu con gl'occhi fissi
fu ferita, & allui conuertissi.

Hora vn Fariseo va à santa Marta, & dice.

Madonna in carità à dir vi vengo
che predica vn profeta di gran fama
che sia il vero Messia per certo io tengo
per nome Giesu Nazzereno si chiama
e predica hoggi secondo ch'intendo
in Galilea, è ciascheduna lo brama

Risponde santa Marta.

Io vi ringratio, & teste vo partirmi
Marcella mia de piacciati seguirmi

Risponde santa Marcella.

Madonna mia i son molto contenta
di fare sempre cosa che vi piaccia
i vo pigliar buon luogo, e stare attenta
che noi veggiamo quãdo dice in faccia
& voglio a sue parole por ben mente
se a Maddalena le giouassin niente

Risponde santa Marta.

Andian pur noi, & vien'hor meco ratta

Risponde santa Marcella

Madonna e sia vostra voglia fatta.

Dipoi si partano, & vanno al tempio, hora si parte Giesu di Galilea, e viene in Gierusalem nel tempio co discepoli suoi & entrato in pergamo comincia à predicare, & dice.

Non veni vocare iustos, sed peccatores
non son venuto per giusti chiamare,
ma solamente ciascun peccatore
e quali a me vorranno ritornare
hauendo vera contrition nel core
sempre parato sono a perdonare
d'essere eguale a voi, & non sdegno
per riuocarui al mio celeste regno
Ascolta, ò anima contemplatiua
del peccatore non voglio la morte
ma maggiormente si conuerta, & viua
lasciando le sue vie inique, & torte
qual'è quell'alma, che voglia esser priua
e sbandita della celeste corte
nessuna credo che si truoui mai

ch'a dar

ch'andar volessi a qgl'eterni guai) ta
Ritorna anima mia a Dio, che t'ha crea
se vuoi fuggire le tue vltime pene
pensa vn po bene quanto ei t'amata
largendo a te tante sue gratie, & bene
al fine la sua gloria apparecchiata
& liberati dall'eterne pene
se lui seguiterai lasciando i vitij
del peccatore, che lascia i suoi nequitij
La sua misericordia e si profonda
la sua misericordia è infinita
la sua misericordia sempre abbonda
la sua misericordia, e male vdita
ò anima se vuoi esser gioconda
a lui ritorna, che ti vuol dar la vita
e s'el tuo Dio segguitar vorrai
con lui in sempiterno goderai
O peccatore se potessi pensare
quanto è la gloria sua alta, è infinita
certo non t'auuedresti del mangiare
ne d'altra cosa, che sia in questa vita
il cibo tuo sarà desiderare
di peruenire, & far di quà partita
si che ciascuno segui ti il ben fare
& terminiamo il nostro predicare.
Dipoi viene Larchisinagogo, e dice.
Caro signore miserere mei
della figliuola mia morta al presente
ma vieni, & poni la mano sopra di lei
& sarà sana, & salua in mantinente
tal gratia hauere io non meriterei
perche son tãto ingrato, e sconoscẽte
ben credo signor mio se tu vorrai
la mia figliuola risusciterai.
Partesi Giesù cõ Larchisinagogo,
& S. Marta gli va drieto, & dice.
Quest'huomo è tanto gratioso, & pio
che ogni sua parola par sententia
certo credo, che sia figliuolo di Dio
senza vedere più altra sperienza
ogni secreto vede del cuor mio
della sua pietà, & sapienza
ma se volessi guarirmi del mio male
altri, che lui non vorrei seguitare,

A gl'vltimi versi S. Marta s'accosta
a Giesù, & toccagli la fibra de pãni
& Giesù si volge, & dice a'discepoli.
Hor chi ma tocco haresti voi veduto
ecci nessuno, che mel sappi dire
Risponde Pietro, & dice.
Caro maestro tu se si premuto
della gran gente ch'a pena potra ire
io per vn poco, certo mo creduto
non hauer modo per poter'vscire
e tu di, chi m'ha tocco ò signor mio
che se piu stretto ancor che nõ son'io
Risponde Giesù a Pietro, & dice
Io sono stato toccó veramente
ch'io mo sentito vscir virtù da dosso
Risponde san Pietro.
Signore io non hò veduto niente
& mai dallato a te non mi son messo
tanta c'è la gran calca della gente
con gran fatica seguitar ti posso
si che dolce maestro gratioso
a me è questo celato, & nascoso.
Giesù si volge guardãdo S. Marta gli
va innãzi, & in terra a suoi piedi dice
O buon Giesù sempre sia laudato
ò infinita maestà increata
onde ho io si gran dono meritato
ò Giesu mio, che m'habbi sanata
ò quanto sei da esser ringratiato
ò Giesù quanta gratia m'hai donata
ò Giesù mio sempre dir vorrei
ò Giesù dolce, & non mi satierei.
Io ti confesso Iddio in Trinitade
che per toccar solo i tuo santi panni
sanata son della mia infirmitade
la quale io ho portata dodici anni
grand'è signor la tua benignitade
ne merito per me se non affanni
è tu Giesu m'hai fatta tanta gratia
di ringratiarti mai non sarò satia.
Risponde Giesù a Marta.
Figliuola mia grand'è stata la tua fede
& però hauer gratia hai meritato
ciò che domãda harà ciascũ che crede

ben che sia nel mal far inueterato
pur ch'egli speri di trouar mercede
hauendo contrition del suo peccato
veder puo ben se la fede mi piace
chi t'ho sanata, & hor vattene in pace.

Hiesu gli da la beneditione, & Santa Marta à San Iacopo dice.

O Apostol di Christo glorioso
vna gratia vi voglin addimandare
di consolarmi non siate noioso
la madre di Giesu vorei trouare
doue la sta m'è celato & nascoso
deh piacciati volerla insegnare

Rispose San Iacopo.

Cara madonna assai volte lo vista
in casa di Giouanni Euangelista.

Risponde Marta.

Io vi ringratio quanto piu poss'io,
della gran charita ch'hauete vsata
rittorni per me l'etterno Iddio,
per l'allegrezza che m'hauete data
sento pur tanto gaudio nel cor mio
che gia'ame la pare hauer trouata

Risponde Marcella.

Starete in pace caro messer nostro
raccomandateci al Maestro vostro,

Dipoi si parte Giesu con gli apostoli & ritorna i Galilea, & Sāta Marcella dice cosi a Santa Marta.

Madonna mia io ho tanta allegrezza
che di vostra infirmita siate guarita
rimasto m'è nel core vna dolcezza
di sua parole che ne sto stupita
che sia figliuol di Dio habbiā certezza
da quella che sta sacco sempre vnita
andiamo la sua madre a ritrouare
ch'so doue Giouanni suole stare

Dipoi giunte alla casa della Vergine Maria, S. Marta s'inginocchia &

Saluiti Iddio tuo figliuol, e padre (dice
intemerata Vergine Maria
eletta sei sopra tutte le squadre
della celeste, & sera compagnia
quanto sei felice, ò dolce madre
piu ch'altra donna che nel mondo sia
ben hai d'haer il cor lieto, & giocondo
ch'ai portato il signor di tutto'l mōdo.
Venuta son Maria a visitarti
riceuimi per tua humanitade
e à te vengo piu per ringratiarti
del tuo figliuolo la sua benignitade
dolce Madre Maria il no narrarti
io ho hauut'vna strana infirmitade
che dodici anni l'haueuo portata
il tuo dolce figliuol si m'ha sanata.

La Vergine Maria risponde à Santa Marta.

Assai m'è grata la vostra venuta
massime ricordando il mio figliuolo
che sua madre da Dio sono stata fatta
ond'io questo meritauo solo,
& voi che gratia hauete riceuuta
rendete gratie a Dio del vostro duolo.

Risponde Santa Marta

Io ti ringratio, & priegoti Maria
ti degni venir meco à casa mia.

Risponde la Vergine Maria

A vostri prieghi voglio acconsentire
veggendo chel figliuol mio v'ha tanto
bē mi reputo indegna di venire (amate
pur io accetto il ben che voi mi fate

Rispondono le Marie.

Dolce Maria tu ti vuoi partire
& lasciarci tosto sconsolate

Risponde la Vergine Maria.

Care sorelle mie siate contente
hor state in pace sieui nella mente.

Dipoi si parte la Vergine Maria con S. Marta, & Marcella dice a S. Marta.

Dolce Madonna si cara v'ho io
grande allegrezza sento nel mio core
quando penso che sei Madre d'Iddio
di tutto l'vniuerso è creatore
si grande ho il gaudio nell'anima mio
che tutto mi consumo per amore
tanto amor porto a voi degna Maria
mill'anni parmi siate in casa mia.

Dipoi si parte, giunte à casa Santa

Mar-

Marta dice alla Vergine Maria.

Madre per piu vostra consolatione
nella camera mia potrete stare
acciò che quando siate in oratione
nessun di uoi ui possa conturbare
hor vi vo dire la mia passione
credo l'habbiate vdita nominare
la mia sorella detta Maddalena
tutta è del mondo, & di peccati piena.

Parlone a te dolcissima Maria
per mitigar alquanto il mio duolo
per tua pietà ti chieggio madre mia
priega per lei vn poco il tuo figliuolo
piacciati dirizzarla in buona via
perche gliè il vero Iddio trino, & solo
per quello amor che la fatto incarnare
per altra via la uoglia dirizzare.

Risponde la Vergine Maria.

Dolce sorella mia piglia riposo
la prece tua sara saudita
el mio figliuolo e tanto gratioso
che la rinuocherà da morte a vita
non sai che glie misericordioso
son che la via da lei fia dipartita
sorella mia deh habbi patientia
presto ritornerà a penitentia.

Risponde S. Marta.

O Madre benedetta se a voi pare
senza il vostro consiglio non vò ire
paruegli ch'io la debba pregare
& prouar se la posso conuertire

Risponde la Vergine Maria.

Deh va sorella mia senza indugiare
credo grande allegrezza dee seguire

Risponde S. Marta.

Deh state con la pace del signore

Risponde la Vergine Maria.

Andate sana col suo santo amore.

Dipoi Marta se ne ua con Marcella,
& Maddalena dice à donzelli.

Su presto sonator date ne suoni
& voi cantate che spassar mi voglio
di morte, o d'altro qui non si ragioni
ma sol di quello che udir mi soglio

Risponde vn di loro.

Datecui drento ò cari compagnoni
ciascun nel suo strumento con rigoglio
ognun di uoi nella sua arte esperto
fate che paia el paradiso aperto.

Hora si suona, & balla, & vno dice
questa stanza in suono.

Ch'e più bel ch'auere il cuor giocondo
& sempre stare in festa, e in allegrezza
pigliar delitto de i piacer del mondo
mentre che stanno in questa giouinezza
faccia d'hauere il cuor cõtrito, e mõdo
quando sareno presso alla vecchiezza
chi lascia in giouentù il suo sollazzo
si troua in sua vecchiezza mezo pazzo.

Vn'altro dice in sul suono.

Chi vuol uiuere assai non pigli affanno
& alle cose che turban mai non pensi
uiua sempre lieto, & con guadagno
dando piacere a'sentimenti e sensi
stolti son quelli che fare non sanno
a lasciar questi gran piaceri intensi

Infine di questa stanza S. Marta giugne
alla porta della casa, & Marcella dice.

Dolce Madonna mia sento cantare
voglio ire in casa, & farogli restare.

Entra in casa, & turbata dice a quelli
che ballano, & cantano.

Tirate vna gentaccia sciagurata
che mia padron e giunta nella via

Hora Marta entrata in casa e tutti
si posono, & Santa Marta dice a
Marcella.

Serra l'vscio che sia benedetta
che parlar voglio alla sirocchia mia

Volgesi a Maddalena, & dice.

Iddio ti salui sorella diletta
per mille volte ben trouata sia
dicoti ben ch'io mi son vergognata
di tanta gente ch'in casa ho trouata.

Dipoi la piglia per mano, & a sede-
re vn poco alterata gli dice.

Hor che cose son queste che tu fai
dou'e l'honore di tutti e tua parenti

non pensi tu d'hauer a morir mai
che mancheranno questi tua diletti
hoime home che torneranno in guai
se segui di mal fare, & non ti penti
ricordati vn po ben del tuo buon padre
& segui de vestigi di tua madre.

Santa maddalena vn poco sorridendo si volta a Marta & dice.

Venutami se hoggi a predicare
da douero che tu pari proprio mandata
faresti molto meglio drieto andare
a sacerdoti come se vsata
tu mi credo per certo spauentare
con dirmi tanto ch'io sarò dannata
io spero di godere in questa vita
e d'hauere il paradiso alla partita.

Santa marta dice.

Sorella mia certo io non pensauo
d'hauer dolore aspettando allegrezza
tal risposta da te non meritauo
per dirti due parole con dolcezza
che tu la riceuessi mi stimauo
veggendo che lo fo con tenerezza
io t'amo tanto maddalena mia
piu ch'altra donna che nel mondo sia.

Maria maddalena dice.

Se con parole mi credi tirare
non ti se posta con buona persona
ch'io muti vita non te lo aspettare
che facci come te hipocritona
hor va alle chiese, & me lasciam stare
& non voglio esser come te santona
te tue parole niente non curo
& fa conto l'hauerle detta al muro.

Risponde marta.

Maddalena tu se la mia speranza
maddalena tu se il mio amore
l'amor ch'io porto a te ogn'altr'auanza
tu se colei che possiedi il mio core
& però teco fo tanta fidanza
perche ho pur rispetto al nostro honore
sirocchia mia deh non far piu peccati
accioche tu non vadia fra dannati.

Risponde maddalena.

Io non credo per questo di dannari
perch'io non seguo la strana vita
ma molto me di te spero saluarmi
posséderò quella gloria infinita
in questo mōdo buon tempo uo darmi
basta che alla mia fine io sia contrita
non vo far come te che si stura
solo a guardarti tu mi fai paura.

Risponde marta.

Sola una cosa a dirti me restata
io te la uo pur dir sirocchia mia
ben che tu m'habbia si può di cacciare,
non vo guardare alla tua villania
questa parola certo ti sia grata
sappi che gl'e venuto il uer messia
ò se un poco l'udisti predicare
e ti farebbe certo innamorare.

Tu sai l'infirmita ch'aueuo strana
& com'io l'ho portata dodici anni
vn dì scontrai Giesu, & con la mano
toccai la fimbria de sua santi panni
in un momento mi ritrouai sana
pensa che mi parue esser fuor d'affanni,
ritrouai poi la sua madre Maria
mena la meco cola in casa mia

Risponde maddalena sorridendo.

Hammi tu piu miracoli a contare
ben ueggio à quel che tu vuoi riuscire
ch'io uenga a vederlo predicare
& io ti dico, che non vo uenire
se facessi ciò che mai può fare
non mi potrai mai fare acconsentire
i sono ricca, nobile, & pomposa
non mi curo hora di null'altra cosa.

Risponde marta.

Vna cosa ti manca maddalena
che tu conosca l'eterno Creatore
il qual di tante gratie t'ha ripiena
nō risguardādo il tuo commesso errore
se vedessi la sua faccia serena
t'accenderesti tutta del suo amore
deh vien con meco a udir predicare
i sò che ti farà tutta mutare.

Risponde maddalena.

Hora

Hora eccomi a proposito di prima
se riuscita a quel che mi pensai
tu se proprio com'vna sorda lima
per questa volta tu non mi giugnerài
ch'io lo venga a udir non ne far stima
di, e ridi, ch'io non ui uerrò mai
se nulla mi di piu de fatti sua
vi caccerò di casa tutt'a dua.

A questo vltimo verso si rizza, & partesi di quiui, & marta fa oratione, & dice.

O benigno signor clemente, & pio
ò infinita maiestà increata,
la gratia ch'io ti chieggo signor mio
prima la fai ch'io l'habbia dimandata
della sorella mia pietoso Iddio
priegoti che ti sia raccomandata
dagli dolce Giesu tanto feruore
che la s'infiammi tutta del tuo amore.

Hora si leua dalle Orazioni, & va a Maddalena & con grande humanità dice.

Sorella mia come ti sta la voglia
vuomi tu dare ancor questo contento.

Risponde Maddalena.

Io non isto altrimenti ch'io mi soglia
ne starò mai se gia io non mi pento.

Risponde marta con dolore.

Deh non mel dir che tu m'accresci doglia
oltra alla pena che nel mio cor sento

Risponde maddalena.

Perche se tu tornata a molestarmi
voi tu ch'io habbi cagion d'adirarmi.

Marcella dice a maddalena con grande amore dice.

O maddalena mia se tu sapessi
quanto egl'ha quello, e gratioso viso
nessuno non ne che giamai io credessi
ch'vscito par proprio di paradiso
se vna volta appunto lo vedessi
mai sarebbe il tuo cor da li diuiso
sopra figliuoli de gl'huomini a bellezza
la sua persona, & ogni sua fatezza

Dice Maddalena a marta acconsentendo d'andarui à vedere sua bellezza

Io voglio a tanti preghi acconsentire
da poi ch'io ho si gran cose a vedere
ma prima voglio in Bettania venire
& starmi teco duo di a piacere
acciò che niuno disagio habbi a patire
venga meco donzelle e cameriere

Risponde marta cō allegrezza, & dice.

Partianci tosto poi che se contenta
ch'io ho paura che tu non ti penta.

Hora si volge alle sue cameriere, & dice.

Su cameriere senza piu indugiare
rezate qua le cose d'addornarla
accioche presto noi possiamo andare
quella ch'è vsa la venga adornare
& ingegnisi ciascun di contentarla

Vanno due Cameriere insieme, & due altre per le cose.

Tutte ci sforzereno madonna nostra
di fare a pieno la volontà vostra.

Risponde Maddalena.

Acconciatemi ben con diligentia
che io non paia strana come ella
se non che io non harò patientia

Rispondono le Cameriere.

Nulla vi manca ne mene potrete
a uostra posta ui potete auuiare.

Marta dice a Marta maddalena.

Tu stai si bene dolce sorella mia
con cento lingue dir non lo potrei
hor se ti piace metterenci in via
che d'andar presto mi contenterei
& par piu honoreuol compagnia
ciascuno di voi venire con lei
partianci al nome della trinitade
la qual facciamo la sua volontade.

Dipoi si partono tutti insieme, & dua serue mormorando di maddalena dicono.

Non ti par nostra madonna spiaceuole
che noi facciamo il meglio che sapiano
& sempre grida, e si rincresceuole

Risponde l'altra serua, & dice.

Tu di pur il verro ell'è si rincresceuole

che di propria se stessa non si fida
la fa buon viso, & è poi si fatieuole
ciò sopra capo non vorre ma guida
se non facciamo cosi la cosa a otta
non si pote mai dire quanto borbotta.

Detto questo giungono in Bettania in casa di Marta, e Marta si volge a Maddalena, & dice.

Ve sorella diletta per tuo agio
questa camera t'ho apparecchiata
acciò che tu non patisca disagio
so che a patirne tu non sei vsata
& poi domani cene andremo a bellagio
doue tu sai chiito t'ho inuitata
hor vorrei che tu sorella mia
facessi motto alla madre Maria.

Risponde Maddalena.

Per istasera non vi vo uenire
che l'è forse a quest'ora in oratione
non la vorrei pur impedire
se pur la fussi in contemplatione
ma piu presto quand'io me n'androne
che parta piu leggitima cagione

Risponde Marta.

Io son contenta poi che nol voi fare
rimatti in pace, & vatti a riposare.

Dipoi Maria si parte, & le cameriere la spogliano in tanto Marta va alla Vergine Maria, & dice.

O Madre di Giesù Vergine Santa
io vo da dire vna buona nouella
la qual nel cuor mi da letitia tanta
chi ho condotto qui la mia sorella
e gia par rimutata tutta quanta
ben ch'io nol credea della tapinella
deh fa che la ti sia raccomandata
priegoti madre ti sia ricordata.

Dipoi Marta s'inginocchia & fa oratione cosi dicendo.

O benigno Iesu dolce, & clemente
sempre sia tu laudato, & ringratiato
ancor laude ti rendo maggiormente
che per nostra salute se incarnato
a Iesu vero Iddio omnipotente
pietà ti muoua del mio misero stato
della sorella mia piena di vitij
ch'ella non vadi a gl'eterni supplitii.

Dapoi Maria si rizza & va a chiamare le damigelle, & dice loro cosi.

Su Cameriere presto vi leuate
che glie piu tardi che voi non credete
ciò che bisogna presto prouediate
& fate tosto piu che voi potete

Rispone vna Cameriera, & dice

Madonna nostra noi siamo obligate
faremo si, che ve ne loderete
andate pure a chiamar Maddalena
che non si lieua se non e terza a pena.

Partensi Marta, & ua a chiamare Maddalena, e dice.

Dolce sorella mia lieua su tosto
ch'abbiamo a ir doue dissi hiersera
e passa il tempo, essendoci dicosto
non vdiren poi la predica intera
io vedrò s'harai l'animo disposto
& se la tua promessa sara vera
e staman senza te non voglio andare
tu dicesti di si non mel celare.

Risponde Maddalena isbauigliando.

Priegoti che mi lasci un po dormire
ua prima tu ch'io saprò ben la via,
io non mi curo tante cose vdire
se glie un grande profeta ei si sia
lascia Marcella per me accompagnare
& poi verro dolce sorella mia

Risponde Marta.

Deh fammi Maddalena questa gratia
che ti ui uenga & sia mia mente satia.

Maddalena con rincrescimento dice.

Horsu chiedi e mia panni ch'io mi uesta
che tu non resteresti di dir mai
parmi mill'anni di veder questa festa
so che n'acquisterò amici assai
ma tu che di tal cose m'hai richiesta
credimi certo te ne pentirai.

Risponde Marta.

Lascia sopra di me questo pensiero

vedrai ch'al fine i t'harò detto il vero,
Marta alle cameriere.
Su cameriere tutte in mantinente
recate d'adornare ogn sua cosa
& acconciatala diligentemente
Maddalena mia dolce, e gratiosa
Dipoi la cameriera arrecca le gioie.
Ecco qui le brocchette, e sua pendente
Vn'altra dice.
Hor ecco ogni sua gioia pretiosa.
Maddalena risponde.
Da me tener vo questo specchio in ma-
voi mi faresti forse vn capo strano (no
Dice Marta.
Fate un po tosto chel tempo ua uia
chio mi struggo pprio cõe neue al sole
E uolgesi à Maddalena.
Tu stai bene, o Maddalena mia
che mai a te non ho ueduto equale
Risponde Maddalena con noia.
Hor non mi spezza piu la fantasia
nõ ueggo io ch'io sono acconcia male
io ho deliberato, & posto in seno
di non andare s'io non isto à mio modo
Marta dice alle sue Cameriere.
Io ve la raccomando a tutte quante
che uoi facciate il meglio che sapete
stategli intorno uoi siate pur tante
forse ch'al fine uoi l'acconcierete
Risponde Maddalena turbata
Io non uo stare a menate di sante
andate via voi non m'assetterete
tanto farò da me che starò bene
come à vna mia pari si conuiene
Dipoi s'accõcia da se, e volgesi à Marta
Sirocchia mia hor nõ ti piaccio io hora
forse ch'io fo vergogna al parentado
hor mi par veramente esser signora
ch'io sto come richiede il nostro grado
Risponde Marta.
O Maddalena il cuor mi si diuora
che io non sarò a otta anchor si bado
io vo andar Marcella vien fuora
tutte queste altre ne venghin teco.
Marta si parte, & esce di casa & fra
se stessa.
Deh và pur là che certo mi dà il cuore
che in drieto tornerai iscapigliata
per contritione, & vltimo dolere
d'hauere offeso la bontà creata.
Hora esce Maddalena di casa, e S. Mar
ta, & va alla predica, & Maddalena al
le cameriere dice.
Su Cameriere tutte per mio amore,
andiane poi che Marta se auuiata
Risponde vna Cameriera.
Ciascuna venite e ben disposto
andianne che cie vn pezzo discosto.
Partesi Maddalena con tutte, & mẽtre
che sono per la uia due dõne sazuffano
de lato, & dicono l'una à l'altra cosi.
Mona Francesca cotesto è il mio lato,
uoi melo togliete pure spesso spesso
Risponde Mona Francesca rassettã
dosi à sedere, & dice cosi.
Guarda bugiarda tanto haue stu fiato
sta chieta tu sai bene che non è desso
par proprio che tu l'habbi comperato
ogni mattina chi è che far con esso
tirate uia pel uostro migliore
che non ui troui qui il predicatore
Mona Francesca rassettandosi a sede
re dice cosi.
I ui consiglio che uoi ui partiate
o uostro, o d'altri i ci uoglio star'io
e non bisogna troppo lusingharui
non basta el dire, e mi conuerrà darui
Risponde Mona Perla.
Venuta non son qui per questionare
ne anche per riceuer villania
voi ne viuete come del mangiare
non viddi à mie di tanta pazzia
hor siesi uostro ch'io me ne uò andare
disposta son d'hauer la pace mia
i ueggo unpoco di luogo in quel canto
è quiui andrò per non combatter tãto
Et à questi ultimi uersi Iesu entra nel
tempio & salito in pergamo, e comin-
cia

cia a predicare,& dire con alta voce,
Qui si parla del Santo Euangelio che di
ce in questa forma.
Homo quidam peregre proficiscens (sua
vocauit seruos suos,& tradidit illis bona
Hora giugne Maddalena cō la sua com
pagnia,& suoi donzelli parono vna se-
dia dinanzi al pergamo,& lei tutta pō
posa vi si posa su, guardando a suo pia-
cere non attendendo ancora a Giesu
dipoi Giesù la risguarda,& seguita di
predicare, sempre hauedo il suo san-
tissimo sguardo sopra di lei, & lei di-
poi detto la prima stanza della predi-
ca lo guarda & e sua occhi si scontraro
no con quelli di Giesu', hora seguita
di predicare,& dice cosi.

Vn huomo andando in peregrinatione
voccò a se ciascun de suoi seruenti
facendo lor de sua beni donagione
a vno egli donò cinque talenti
a l'altro dua per loro probatione
per veder quanto eglieron negligenti
dipoi all'altro ne largi solo vno
cosi per lor virtu diede a ciascuno.

Dipoi che si parti subitamente
andò quel seruo che gli haueua cōcessi
cinque talenti & feruentemente
gli raddoppiò,& guadagnò con essi
raddoppiādo altri cinque immātinēte
che al suo signore rendere gli potesse
quell'altro il simigliante fe de sua
ne guadagno sopra quelli altri dua

Quell' huomo vn sol talento gli fu dato
dipoi andò,& sotterrollo in terra
come huomo negligēte e stato ingra-
hauendo pace va cercando guerra (to
essendo anch'egli altri vocato
ma non rispose,& come ignorante era
portandnsi come mal seruidore
nascondendo danari del suo signore,

Guai a te seruo pigro,& negligente
chel tuo talento in terra ha sotterrato
sorrta nel giuditio sottilmente
rēder ragione di quel c'ha guadagnato
pensa quando verra seueramente
deh piangi in prima che sia giudicato
ò alma dico a te che vai errando
chel tuo talento in terra sotterrato

Cului ch'in terra ha posto il suo amore
dimenticando il ben celestiale
colui che ama piu se chel creatore
& sempre si diletta di mal fare
colui che non consce il suo errore
mai non pensando alle pene infernale
colui che da se stesso il ciel si serra
ho sotterrata il suo talento in terra

Chiama padre,o madre piu che Dio
non conoscendo i sua gran beneficij
chi pone nella roba il suo disio
da se prepara gli eterni suplici
guai guai à quel seruo iniquo,& rio
che lascia drieto il bene,& segue i vitij
quel che nel mōdo cerca hauer cōtēto
ne sa assotterrato il suo talento.

Quel ch'e superbo mācando, e desolato
mai non pensando hauere a mancare
& sempre va cercando esser lodato
volendo ciaschedun signoreggiare
colui ilquale al mondo è tutto dato
dilettandosi d'incanti,e pompeggiare
& quel ch'in questa vita vuol riposo
il suo talento sotterra ò nascoso.

Tristo a quel seruo che per fraggerezza
non vbbidisce a diuini precetti
d'vdir meriterai l'aspra sentenza
al fuoco eterno itene maladetti
tempo non sarà piu di pestilenza
ma legare le mani, e piedi stretti
quiui sara a miseri dolenti.
dou'e grā pianti,& stridore di denti.

O alma peccatrice che farai
e tuoi infiniti mali scellerati,
aspetta aspetta al fine che pei tuoi guai
mettere ti farò infra dannati
doue vscir non potrete gia mai
ne hauer contritione de suoi peccati
de piangi alma,piangi il tuo fallire.

teste ch'e tempo a poterti pentire
Cerca di qua la vera contritione
prima che venga a giudicar seuero
el qual ti chiamerà render ragione
d'ogni peccato, & minimo pensiero
quiui non sarà piu compassione
ma giustamente giudicato il vero
chi fia ingiusto andrà al fuoco eterno
à arder sempre mai in sempiterno.
Quis ex vobis centum oues habens
si forte vnam ex illis perdiderit
non ne agitans nouem dimittens
& illam quærit donec ipsam inuenerit
& cum inuenerit in humeros ponens
gaudens in domum suam cito venerit
& conuoca gl'amici, & la brigata
a farne festa, che la ritrouata
L'alma si è la pecora smarrita
Iddio eterno è il vero pastore
el qual la cerca che non sia rapita
dal mal Demonio lupo ingannatore
per ritrouarla vuol por la sua vita
lasciando il Cielo il numero maggiore
& quando l'ha trouata fa letitia
con tutta la celestial militia.
Torna al pastore, ò alma peccatrice
el qual ti cerca per a se chiamarti
per farti del regno imperatrice
volendoti ogni offesa perdonarti
de pensa vn poco quanto sei infelice
se hai voluto di tal ben priuarti
ritorna deh ritorna a penitenzia (tia.
che Dio ti chiama per sua grā clemen
Vn padre fu che dua figliuoli haueua
& quel minor cominciò a dire
che la sustanza sua presto voleua
qual gli toccaua, e voleuasene ire
il padre con dolcezza il riteneua
per forza gli conuenne acconsentire
andò, & spese il misero dolente
ciò ch'egli haueua a viuer carnalmēte
Hauendo poi bisogno fu pentito
tornando al padre tutto humiliato
& di nuouo dal padre fu vestito.
& piu che mai fu dolcemente amato
cosi fa il sommo Iddio ch'è infinito
de l'alma che dolente del peccato
pur che la voglia nel suo amor tornare
sempre bisogna, & vogli perdonare.
Alma tu hai feriti molti cuori
stādo in delitie in pōpe, e in van diletti
tu hai fornicato con molti amadori
& se ripiena di molti difetti
& hai il tuo cor che pien di rancori
ritorna, & sia certa ch'io t'aspetti
perche con gl'altri raddoppi il talento
acciò con gli altri in ciel viua contento

Doppo la beneditione di Giesu, Maddalena piangēdo coperta il capo, e nō si posa per la gran cōfusione, che haueua, & tutto il popolo piangeua, & in grā stupore stauano ammirati risguardando il fine. Simon Fariseo inuita Giesu a desinare.

Dolce maestro piacciati degnare
staman co tuoi discepoli venire
ben ch'io sia indegno meco a desinare
per somma bonta non mel disdire
che affaticato sei per predicare
col tuo suaue mel, & santo dire
la qual dolcezza m'ha passato il cuore
& però condiscendi a tanto amore.

Risponde Giesu, al Fariseo.

Io son contento poi che t'è in picere
portandomi voi tanta affettione

Risponde il Fariseo a Giesu.

Caro maestro tu mi fai godere
da te hauendo tale risponsione

Volgesi il Fariseo a serui.

Horsu seruenti andate a prouedere
poi che habbiam tanta consolatione,

Risponde vn seruo al Fariseo

Fatto sarà il vostro comandamento
ogni cosa saremo in vn momento

Partonsi, e donzelli, e vāno a ordinare il cōuito partēdosi il Fariseo Iesu del tēpio, & va a desinare Marta va a Maddalena confortandola dice.

O Maddalena mia habbi fidanza
che la pietà di Dio è smisurata
non credi tu conseguir perdonanza
da quel che t'ha simile a se creata
teste bisogna hauer ferma speranza
che ogni offesa ti sia perdonata
partianci che noi diam che dire assai
in casa mia a tuo modo piangerai.

Dipoi Maddalena si rizza, & partesi con marta, & entrono in casa di Marta, & il Fariseo dice à Giesu.

Giesu pel gaudio, che di te riceuo
la lingua non mi serue à ringratiare
quel tanto, al desiderio ch'io haueuo
i laudo te quando posso'io l'audare
certo tal gratia d'hauer non credeuo
ò Giesu mio che tu uoglia degnare
di consetire alla domanda mia
sempre laudato & ringratiato sia

Dipoi giunti in casa un donzello si gli fa incontro al Fariseo, & dice.

Voi siate il ben uenuto messer nostro
noi habbiam fatto la uostra proposta
ciascun di noi è al comando uostro
cosi habbiam la mente a far disposta
& ogni cosa è al comando uostro
andar potete a mensa a uostra posta

El Fariseo essendo tardi si uolge a Giesu, & dice.

O benigno Giesù hor se ui pare
de poniamci a mensa a desinare

Giesu benedisce la mensa, & posti a tauola, e donzelli portono le cose, & in quel mezzo Marta giunta in casa dice à Maddalena cosi.

Sorella mia per tua consolazione
ti vo lasciare da te alquanto stare
se t'abbonadassi la confusione
qui a tuo modo ti potrai spogliare
credi che Dio t'harà compassione
eghè sempre benigno à perdonare
rimani in pace, & non ti dar dolore.

Risponde Maria Maddlena.

Ten prega Iddio che mi illumini il core

Partesi Marta per andare alla Vergine Maria, in tanto Maddalena piãgendo dice.

Tapina me come farò io mai
in tanti gran peccati inuolta sono
misera Maddalena doue andrai
a chi ti possa conseguir perdono
signor del ciel, che sopportato m'hai
che habbi dispreggiato ogni tuo dono
Giesu, Giesu, per tua sõma clemenza
riceuermi ti piaccia a penitenza.
Occhi mia fate di lagrime vn fiume
per pianger quello ch'io ho tãto offeso
nõ risguardãdo il vero, e chiaro lume
piangete il tempo ch'io male speso
piangete ogni piacere, e van costume
piangete il ben ch'io nõ ho mai inteso
o dolce i Giesu mio pietà ti muoua
dell'alma che riposo alcun non troua.
Piangete occhi oscurati, e tenebrosi
che risguardate hauete cose vane
piangete occhi mia prosontuosi
che cercate d'vdir le cose strane
piangete cibi supelfrui, & pomposi
ch'al gusto mio porgeuan le mie mane
piangete i vani odori che io teneuo
che d'ogni vitio il mio corpo era pieno
Peccai in faccia hor voglio ãdar di drieto
à tuo piè Giesu mio che tãta m'ami
cro fissa nel mondo pien di difetto
Giesu per tua pieta pur mi richiami
e a peccati sono stata drieto
deh lega meco tuoi santi leghami
risuscitami Iddio che io son distrutta
riceui me ch'a te mi dono tutta

Detto queste stanze toglie l'vngueto & dice piangendo.

Che farò? che dirò? misera ingrata
hauendo offeso Iddio bene infinito
ò quanto dolcemente m'ha chiamata
io ostinata non ho mai udito
ne di peccar non mi son vergognata
non mi vo vergognare ire al conuito
dicendo allui miserere mei

signor

signor deh habbi pieta di costei
Mentre che dice la sopradetta stāza si spoglia scapigliata e esce di camera'& va a ritrouar Giesu in casa el Fariseo, intanto che la va, S, Marta va alla Vergine Maria, & dice con gran letitia
Iddio ti salui Maria gratiosa
io vengo a te con letitia in finita
la quale io ti vo tenere nascosa
sappi la mia sorella è conuertita
& e tornata tutta lagrimosa
de sua peccati pentita, & contrita.
Risponde la Vergine Maria cōsentēdo
Gran gaudio per tuo amore nel cor sēto
ch'l mio figliuol t'ha fatto tal contento
Dipoi stanno vn poco ,& la vergine Maria poi dice à Marta.
Ritorna vn poco a veder Madalena
& si gli di qualche dolce parola
accioche allegerisca la sua pena
Risponde Marta.
Io voglio andare che l'è stata assai sola
Partesi Marta, & và alla camera di Maddalena, & non la trouando di :: piangendo a Marcella
Oime Marcella i sono di doglia piena
Risponde Marcella.
Che non trouate forse mia figliuola
Marta dice a donzelli.
Hor voi donzelli andatene cercando
fate vn po presto i mi vi raccomando
Partonsi e donzelli, & vannoné cercando, in questo mezzo Maddalena entra in casa del Fariseo, & troua Giesu amēsa, va drieto a Giesu inginocchiatasi a' piedi bagnandogli, & co sua capehli rasciugandogli, & con l'vnguento vngēdogli, el Fariseo stando vn poco sopra di se, & da se stesso dice.
Se costui fussi profeta e saperebbe
chi & qual'è costei che cosi il tocca
giamai da lei e non si lascierebbe
basciare i santi piedi con la bocca
perche le peccatrice, & non vorrebbe
fore vna cosa tanto stolta, & sciocca
Giesu risponde a Simone.
Simone i t'ho alcuna cosa à dire
El Fariseo dice
Maestro di che grato m'è l'vdire
Gesù Risponde al Fariseo
Dua debitori haueuono a dare
al creditore assai oro & argento
& tutta dua l' haueuano a pagare
cinquanta l'vna, e quell'atro dugento
& non haueodo il modo a sodisfare
donargli a ciascheduno e fu contento
hor dimmi vn po chi gliè piu obligato
El Fariseo Risponde.
Io stimerei à chi fu piu donato
Giesu Risponde.
Retta risposta certn fatto m'hai
Giesu si volge à Maddalena, & dice à Simoae.
Vedi tu questa donna qui al presente
quando che io in casa tua entrai
non desti per lauarmi i piedi niente
costei poi che entrò qui, con pena assai
quale afflisse ha nel core cocentemēte
me gl'ha con le sue lagrime lauati
& co capegli me gl'ha rasciugati
Tu non mi desti el bacio d'amicitia
costei poi che l'entro mai ha cessato
di baciare i mia pie con gran mestitia
che dimesso a costei ho'l suo peccato
tu non desti al mio capo per letitia
l'olio ch'io fussi con quel confortato
costei ma vnto i piedi col suo vnguēto
per qual conforto & refrigerio sento
E per tanto ti dico che a costei
gli son tutti e peccati perdonati
perche l'ha tanto amato e detti miei
e tanti benefitij gl'ho donati
& tanto a pianto e sua costumi
che sciolta ell'è di tutti e sua peccati
colui che ama piu piu gl'è dimesso
& quel che ama men, men gli è concesso
Volgesi a Maddalena e dice
Rimessi sono a te, e peccati tui

che m'hai sopra misura molto amato

Vn fariseo dice fra se.

Potrom'io imaginar dice fra se,
tutti i peccati sua gl'ha perdonato
certo la gratia si consiste in lui
di gran virtù poi, che la illuminato

Non risponde Giesù al detto del Fariseo volgesi a Maddalena, & dice

La fede tua interma, & verace
t'ha fatta sana, & salua, hor va in pace

Dipoi gli da la beneditione, & mandanela, & Maddalena si parte, & ritorna in casa di Marta, in questo mezo, che la va il Fariseo dice a Giesù.

O benigno Giesù io ti ringratio
di tanta humanita che mai vsata
di ringratiarti non sarò mai satio
tanto m'hai il cuore, & la mēte legata
se non chel tempo si ci darà spatio
ch'a me Giesù tu sarai ritornata.

Giesu risponde al Fariseo.

Io son contento, & ringratioti assai
rimanti in pace tu mi riuedrai.

Dipoi Giesu, si parte con discepoli & truoua Maddalena, in tanto Maddalena giugne à casa della sorella la quale veggendo si gli fa incontro con gran tenerezza, e dice cosi.

O sorella mia dolce, & gratiosa
per mille volte sia la ben venuta
quanto son'io per te stata pensosa
in questo tempo ch'io nō t'ho veduta
hor mi rallegro piu, che altra cosa
bē che in grā pena tu m'habbi tenuta
donde vien tu, potrollo saper'io

Maddlena, risponde à Marta.

Marta testè ti vo aprire il cuor mio.
Dolce Sorella mia io son si lieta
non potre dir l'allegrezza ch'io sento
la quale à te non vo tener secreta
accio che meco pigli tal contento
tu la sorella mia con quanta pietà
mi conducesti al concluso tormento
quando io vidi che Giesù era bello
io acconsenti proprio per vederlo
Quando fui giunta, & posta a sedere
alzai gl'occhi è si lo risguardai
tanto turbato mel parue vedere
che pel terror tutta mi spauentai
per gran paura mi credetti cadere
& però tosto in terra mi posai
guardalo poi, & viddi il gratioso
risplendente, & tutto luminoso.
All'hor m'infiāmò tanto del suo amore
che per dolcezza il cuor mi si fendea
& propriamente, è mi passaua il cuore
quando sguardando in ver di me dicea
come farai miser peccatore
non direi mai il terror mi mettea
ma quan do disse io ti vo perdonare
per contritione io credetti scoppiare.
Al fine poi che gl'hebbe predicato
guardandol per veder, doue gl'andaua
tanto m'hauea il cuor d'amor piegato
ch'altro che lui il mio cuor nō pensaua
& viddi che Simone l'hauea inuitato
& a desinar seco lo menaua
si che dipoi andai à ritrouarlo
& ammi perdonato ogni mio fallo.

Marta Risponde.

Hor Maddalena ringratiar si vuole
il buon Giesu, & la madre Maria
la qual ci tiene per sorelle, & figliuole
tanto è benigna, & gratiosa, è pia
per non far prolisse le parole
vien meco a lei ò Maddalena mia

Maria Maddalena risponde

D'andargli innanzi ò gran consolatione

Marta rispōde pigliandola ꝑ mano,

Deh vieni, che la t'harà compassione

Partesi, & vanno alla Vergine Maria, S. Marta, & Maria Maddalena s'inginocchia, & dice.

Dio ti salui Maria dolce, e benigna
piena di gratia, e di pace, & cōcordia
ò dolce madre ben ch'io sia indegna
de mia peccati hauer misericordia
il buon Giesu il qual mai nō si sdegna

col

col peccatore che lui ingiura, & discor
la qual son'io hammi perdonato (dia
tutti i mia falli, & ogni mio peccato
La Vergine Maria la lieua di terra
& dice.
Stà su dolce figliuola del mio figlio
habbi la fede in lui ferma, & costante
& pensa quanto tu eri in gran periglio
è tu vocata tra lanime sante
a lui domanda aiuto, & consiglio
da lui vengon le gratie tutte quante
hor che tu se col mio figluolo vnita
farò per qualche di da voi partita
Marta Risponde.
Dolce madre Maria vuoi tu lasciarci
ò refrigerio d'ongni mia fatica
vuo tu tosto di tanto ben priuarci
che noi perdiamo si cordiale amica
Risponde Maria Maddalena.
Madre deh vuoi tu pure abbandonarci
ò verbo santo che lalma mia nutrica
Risponede la Vergine Maria
Deh non vi sia il mio partir maolesto
fiate contente, io tornero à voi presto
Per compagnia Marcella venga meco
Risponde Marcella.
Dolce madonna venite in ogni modo
grande allegrezza ho, quando son teco
non potre dir con lingua quanto godo
che tua benignità mi chiama seco
Venire dolce Maria ho posto in sodo
La Vergine Maria si volge, dice
loro.
Restate in pace sorelle, & figliuole
Rispondono insieme, & dicono
Andate sana, ben che assai ci duole.
Partasi la Vergine Maria, & giunta
a casa dice alle Marie.
Dio vi salui sorelle, & dieui pace
Le Marie rispondono
Madre dolce Maria honore, & gloria
madre del sommo Iddio alto è verace
la qual dal mal demoni ci die vittoria
Marcella dice.
Partirommi mie madre se vi piace
ben che porterò voi sépre in memoria
restate in pace madonna benignissima
Risponde la Vergine Maria.
Va sana, & lieta figliuola dolcissima
Hor Marcella si parte, & marta dice
à Maria Maddalena cosi
Ringratia Maddalena Iddio eccelso
che l'ha donato si gran benefitio
Risponde Maria Maddalenaa
Marta.
Il debbo ringratiar pur quand'io péso
che m'ha mõdato da ciascun mio vitio
aucor mi par maggior, & piu immẽso
militando io l'infernal supplitio
tu amor mio giesù mai perdonato
sempre sia tu laudato, & ringratiato
A l'ultimo di questa stanza giugne
Lazero dice,
Iddio vi salui dilette sorelle
Rispondono insieme con letitia
Ben venga il nostro caro e buon fratello
Marta dice à Lazero.
Lazero i t'ho a dir buone nouelle
qual dal tuo cor torranno grã flagello
gaudio infinito sentirai per quello
ascolta pur doppo quel che io fauello
sappi che Maddalena è conuertita
dal buon giesu, & tutta e a lui vnita
Lazaro Risponde à Marta.
Dimmi in che modo, i sono stupefatto
questa mi pare vna cosa stupenda
marta risponde à Lazaro.
Io tel dirò fratel mio a vn tratto
come le ita accioche tu lo intenda
se tu sapessi in quanti modi ho fatto
prima che al mio voler ella s'arrenda
& pure al fin alla predica uenne
dal buon giesu perdonaza ottenne
Risponde Lazaro con amirazione
Chi è questo Giesu che è cosi santo
qual per le tue parole ci dimostri
Marta Risponde.
Glie quel Messia a che s'è aspettato tãto
da

da quegli antichi primi padri nostri
solo e può dire al peccator ingrato
dimessi sono à voi i peccati vostri
per la predica sua che è infinita
ha mandato Simone, & me guarila
Lazero risponde à Marta
Dolce sorella quel che tu m'hai detto
è egli il ver Messia a noi mandato
Maddalena risponde a Lazero
Se tu l'hauessi fratel mio veduto
tu rimarresti tutto innamorato
Lazero risponde à Maddalena.
I vo trouar quel Messia benedetto
dimmi doue e si posa, & in che lato
Maddalena risponde a Lazero.
Va in Galilea se tu lo vuoi trouare
& menalo qui teco a desinare
Lazero si volge a donzelli.
Venite meco donzelli, & seruitori
che immantinente voglio ir a trouallo
Vn seruitore risponde.
Messer noi vegniam molto volentieri
& non so io se a te sapro insegnarlo
quel gran profeta nel qual tanto speri
e insieme teco messer seguitarlo
Lazero si volge alle sorelle.
Dolce sorelle rimanete in pace
Rispondono le sorelle insieme.
Va sano, & menal teco segli piace
Dipoi si parte Lazaro, & Marcella non scontrando Lazaro, ma tornando per altra via, dice a tutta dua
Iddio v'aiuti siate bene trouati
Madre Maria, ò comagnata a casa
le sue sorelle sono tutte rallegrate
letitia grande è nel lor cuor rimasa
Maddalena risponde con dolore
Sol noi ne siamo rimaste sconsolate
per noi ogni allegrezza è spenta, e arsa
Marcella risponde confortandole.
Figliuole non vi date maninconia
tosto tornerà à voi Madre Maria
Hora Maddalena in fra se medesima dice questa stanza parendo gli mille anni che Giesu venga.
Amor Giesu non posso star qui punto
sposo dell'alma mia seza vederti
ò Giesu mio sarai qui giunto
ch'io possa la mia bocca a pie tenerti
tu hai il mio cuor Giesu cō teco assūto
ch'altro non penso se non possederti
non guardar all'error mio che infinito
ma guarda il cor che mai d'amor ferito
Detto questa stanza Lazero essendo per via si volge a donzelli, & dice.
Donzelli mia doue stimate voi
che sia passato quel vero Messia
Risponde vn donzello.
O messer nostro e pare a tutti noi
ch'inuerso el tempio pigliarsi la via
Dipoi vanno inuerso il tempio, scontrono Giesu che viene inuerso el tempio, il qual si muoue a questi vltimi versi, & quel dongello si volge a Lazera & dice.
Quello è Giesu, & discepuli suoi
son quegli che gli ha seco in cōpagnia
All'hora Lazero s'appresso a Giesu con riuerentia salutandolo.
O buon Giesu tu sia il ben trouato
da me sopra misura, & molto amato
Vna gratia vorrei Signor benigno
che stamani meco a desinar venissi
co discepuli tua ben ch'io sia indegno
pure io vorrei tal gratia mi largissi
o buō Giesu de nō mi hauere a sdegno
se ben io non sia degno che venissi
Giesu risponde con benigno volto.
Lazero al tuo piacere io acconsento
accio che vuoi sono molto contento
Lazaro si volge a donzell, & dice
Oltre scudier dua di voi vadino ratti
a preparare vn conuitto magnifisimo
di cibi buon & in tal modo fatti
qual si chiede ha un'homo eccellentis-
Dice un donzello.
Noi partiremo teste, Laz. Andate uia
& auuisate

& auuisate alla sorella mia
Dua donzelli si partono ratti, & a casa vanno, intanto Lazzero s'auuia con Giesu, & quegli giunti in casa vno di loro dice.
Iddio ui salui: & sempre abbandoni
il fratel uostro ui manda a visitare
il profeta Giesu staman qui uiene
che s'apparecchi vn magno desinare
madonna a voi stamani s'appartiene
comandateci quel ch'abbiamo a fare
Maria risponde.
Poiche si degna di uenir Giesu mio
parate hor voi ch'io uo poi seruir'io.
In tanto che si para il conuitto Maddalena dice.
Dolce speranza mia hor però tardi
vedici me per te Giesu languisco
chiami amor mio Giesu, tu nō rispondi
che solo te chieggio, e sol te concupisco
Giesu col tuo amor sol il mio cor arde
tu m'hai ferito si ch'io mi smarrisco
quando sarà quel punto che tu venga
acciò che la mia bocca a pie ti venga.
Hora Giesù s'appressa alla casa, & Marta dice a Marcella cosi.
Risguarda ū poco marcella p mio amore
dalla finestra se ti uien veduto
Marcella ua alla finestra, & veggendo Giesu con letitia dice.
Madonna ho gran letitia nel mio cuore
perche Giesu, & Lazerò è venuto
Santa Marta si gli fa incontro, & inginocchiate con gran riuerentia dice.
Ben uenga il buon Giesu il mio signore
da me indegnamente riceuuto.
Et volgesi a Lazero, & dice.
O fratel nostro noi ti ringratiamo
& in eterno obligate ti siamo.
Dipoi vanno su, & vn donzello si gli fa incontro, & dice cosi.
Voi siate il ben venuto ò signor nostro
ciò che uoi dicesti fatto habbiamo
pel desiderio che ci haueui mostro
noi ne venimmo poi a mano a man ò
ch'ogni cosa è in punto il piacer uostro
che di far presto sforzati ci siamo
hor lascian fare alla vostra sorella
che detto ci ha chi vuole seruir'ella.
In questo parendoli tardi Lazaro dice à Marta cosi.
Perche gli è tardi io uo pigliar compensa
Risponde marta.
O fratel mio uoi potere auuiarui
gli è tanta la letizia ch'io ho intesa
altro non penso se non consolarui.
Lazero si volge a Giesu, & dice.
O dolce Giesu mio pognianci a mensa.
Risponde Marta.
Et io andrò qui le cose a recarui
Dipoi Giesu benedisce la mensa, & Maddalena si gli pose a piedi con silentio, & marta arreca le viuande & Lazero dice cosi.
Signor Giesu quanto sono io indegno
d'hauerti in casa, ò Giesu mio benigno.
Risponde Giesu à Lazero.
Lazaro ascolta ben quel ch'io ti dico
farotti degno quanto ciascheduno
tanto t'ho per fratello, & caro amico
perch'io ti porto amor quāto a nessuno.
Risponde Lazero.
Giesu pel tuo sermone io mi nutrico
ch'io viuerei senza cibo nessuno
acciò ch'io habbia ācor magior fidanza
piacciati vsar della nostra usanza
Risponde Marta con grande humiltà.
Deh contenta Giesu per quel ch'i leggo
la tua hospita marta a te fedele
Risponde Lazero.
Sol crederei Giesu se non ch'io ueggio
che sei soaue, & dolce piu che mele
tanti sono e piaceri ch'io possieggio
gustando senza te, son tosco, & fele
perche gl'e tāto l'amor ch'io t'ho posto
che sempre mai amarti io son disposto.
Hora marta si pone a sedere tutta affannata, & dice inuerso a

Maddalena.
O dolce Giesu mio a me mi pare
che la sorella mia non ponga mente
che la mi lascia sola amministrare
deh digli che m'aiuti hora al presente
Giesu risponde.
Marta marta tu se posta nel fare
& per molte facende turbulente
certo vn solo Dio s'harà a amare
il quale sopra ogni cosa è prudente
la sua parte, ha eletta Maria
la qual intendo tolta non gli fia.
Hora marta s'inginocchia, & Lazero dice a Giesu con grande amore.
Giesu fontana, specchio di salute
riferisco a te gratie infinitè.
Marta dice a Giesu.
E noi lodiamo le tue gratie compiute
che ci hai del corpo, e dell'alma guarite
Giesu risponde leuandoli da mensa.
Lazero, e voi figliuole mie dilette
restate in pace, & siate benedette.
Dopo la beneditione si parte Giesu & li Discepoli & vanno in Galilea.
Hora vengono que giouani, che cantano, e dandogli il passo, e lamentandosi di lei, vno di loro dice.
Maddalena dou'è il nostro solazzo
che t'ho io fatto che mi fe si strana
io ne son pel dolore presso che pazzo
hor chi t'ha fatta a noi tanto villana
come ho io patienza, & non mi ammazzo
tu mi soleui pur esser humana
Dice vn'altro con gran dolore.
Deh lascia dire a me piu sfenturato
Dice vn'altro come disperato.
Anzi sono io che sono piu mal trattato.
Vn'altro con dolore dice.
O Maddalena dou'è l'amicitia
ou'è l'amor che noi haueamo insieme
tornato è il nostro riso in gran tristitia
pel sol ricordo il cor mi strugge, e preme
qual cosa mi sarà hoggi propitia
che tu guardi colui che per te geme

Marcella vdendogli si fa alla finestra e alterata dice cosi loro.
Ho sopportato vn pezo, hor sono stracca
fugite presto che in capo getto acqua.
E getta loro dell'acqua, & tutti si partono & vanno via. Hora Lazero sentendosi di mala voglia dice alle sorelle.
Che vuol dir q̃sto io ho gran duol di testa pel gran dolore mi par venir meno
Risponde marta.
O fratel nostro che cosa sia questo
tu ci hai ciascun il cor di doglia pieno.
Risponde Lazero non reggendo il capo.
Io voglio ire in sul letto, io non mi reggo
sorelle mie appena che io vi veggo
E tutti trauagliati lo mettono in sul letto, & marta dice piangendo.
Fratel mio ohime tu mi par peggio
due volte piu che tu non eri dianzi
reggimento reale, e alto seggio
ò gaudio nostro che ogn'altro auanzi
maddalena altro rimeddio non veggio
se nõ ch'al buon Giesu andiamo innãzi
Volgesi a vn donzello, & dice.
Và Neri, & à Giesu habbi narrato
come colui che gl'ama è infermato.
Partesi il donzello, & va a Giesu, & marcella dice a Lazero con gran tenerezza
Lazero messer mio m'incresce molto
tanto ell'à gran male che oggi va preso
& mai esser stato alcuna volta
nõ vorrei uostro poi chel male ò inteso
Lazero volgendosi a marta dice.
Si vuol madonna hauer rimedi presto
per hauer assai febbre i ho compreso
Risponde marta.
Noi habbiã mãdato per Giesu, che vẽga
acciò che tosto finita vi renda.
In questo mezo giugne i messo a Giesu, e con gran riuerenza dice;
O benigno Giesu somma bontade
la vostra hospità, & cara n'ha mandato
che auuisi alla vostra humanitade
dice

dice che quello ch'amate e infermato.
Giesu risponde al messo.
Non è a morte questa infirmitade
ma solo perche Iddio sia laudato
el suo dolce figliuolo anche per lui
dimostri la sua gratia per costui.
Partesi il messo senza dire altro, & un di casa di Lazero dice a marta, & maddalena cosi.
Che state uoi a uedere, o che pensate
certo mi fate qui bene stupire
questo uostro Giesu che uoi aspettate
uoi pur vedere che non vuol uenire
presto per quattro medici mandate
che a me par che gli stia per morire
l'indugiar tanto genera gran tedio
a chi aspetta riceuer rimedio.
Dipoi si uolge a un scudiere, & dice.
Su tosto ua correndo Tolomeo
pe medici ch'en casa sono usati
maestro Antonio, & maestro matteo
& sieno i primi richiesti, & chiamati
maestro Dino, maestro Nereo
che sono ancora molto litterati
deh ua tosto per loro i ue ne prego
Risponde il donzello, & dice.
Andrò messere senza metter piego
Partesi e ua per loro, & marta dice a maddalena.
O maddalena e ua pure peggiorando
questo è a me un dolor tanto amaro
ò buon Giesù i te lo raccomando
nel quale spero ci porrà riparro
Giesu risguarda le lagrime ch'io spando
Risponde marta a maddalena.
Tanto mi da il suo male ancor piu noia
dubito certo che non se ne muoia.
In questo giungono i medici, el primo dice.
Bona dies che casi son suti
che cosi tosto mandate per noi?
Marta risponde cosi.
O maestri uoi siate i ben venuti
il fratel nostro ha bisogno di uoi
accioche uoi gli diate i uostri aiuti
degnate uenir dentro a ueder lui.
Entrano dentro in camera, & giunti all'infermo il primo medico dice.
Pax vobis fratres. & nos videbimus.
Lazero risponde, cosi pianamente.
Et nos libenter uos omnis præcipimus.
El primo medico si uolge al secondo.
Io non maestro Dio sempre di quelli
che mi piace saper la cosa intera
Et volgesi a marta, & dice.
Questo male quando gli pres'egli
Dice marta al medico.
Maestro nostro egli prese hiersera.
Dice Lazzero.
Non ch'altro par che mi dolga e capelli
Dice marta con dolore.
E gl'ha anco la lingua molto nera.
Dice il primo medico a Lazero.
Porgete il braccio ch'io ui cerchi il polso
acciò ch'io uegga il mal che sta nascoso
El medico trouandogli la febbre.
Qui è da dargli vn poco di sciloppo
ch'a me mi par che gl'habbi la contina
Risponde maestro Dino.
Io si mal uolentier gl'infermi tocco
però ch'io lamo di maggior ruina
Risponde maestro Dino a messer Matteo.
Guardate il segno che noi facciam presto
Guardando il segno dice.
Qui bisogna ordinar la medicina
perche gli è tutto quanto piè d'huomori
& son radice di molti malori.
Et volgesi a Lazero, & dice.
Lazero e non si vuole sgomentararsi
pensate che ne uerrà de maggiori
Volgesi à quelli di casa.
Hor toghete garofani, & mentastro
& al cuor gli farete un po d'impiastro.
Risponde il primo medico.
Et preparate ella mi pare scesa
qualche cosetta si vuole ordinargli
che se l'hauessi pure tal uia presa
addosso

addesso non si può abbarbicargli
Risponde il medico secondo.
Vorrassi fargli ben qualche difesa
ma hoggi non mi par niente darli
piglian licenzia, & torneren domani
Risponde Lazaro, & dice.
Io vi ringratio tutti andate sani
Hora ne vanno in sala, & Maria dice loro così.
Credete voi maestro che guarisca.
Risponde il primo medico
A dirui il ver manifesto, non de grazia
che di questo gran male e non perisca
se questa febre che gl'ha non la lascia
ma quel che più di lui mi sbigottisca
sie che l'ha superato grande ambascia
Risponde maestro Matteo, & dice.
Al tutto e non ci dia il cuor di guarirlo
e non habbiam punto fiducia in ello.
Risponde il primo medico, cioè maestro Antonio, & si volge a Marta & dice così.
Io fò per mitigare alquanto al caldo
della terribil febbre che l'affanna
date qua il libro ch'io possa purgarlo
e fare buon di dargli vn po di manna
& mescolarla con ispigonardo
cha tutti vn po di male spesso sgraua
se non gli gioua il rimedio sia questo
dargli dello stillato, & pollo pesto.
Et volgesi à compagni, & dice.
Dicite vos quid vobis videntur
pronosticemus, fiat con corditer
Et l'altro maestro Sacchello dice.
Si non recipierunt ei moreatur.
Dipoi risponde.
Si ego dico. Il secondo.
Et ego similiter. Dipoi il primo dice.
Impensa omnium, e tempus perderunt
nam signam multa indicat mortaliter.
Hora si volge a Marta per tutti e dice.
Noi habbiamo tutti insieme disputato
state in pace al tutto egli è spacciato.

Marta tornando a Lazero vn donzello si gli va incontro con grand' amore gli dice così.
Potremmo noi saper madonna nostra
di certo come sta il nostro signore
Risponde Marta.
Per satisfar alla carità vostra
egli sta molto male al parer mio
Risponde vn donzello con prieghi
Non per beniuolenza che ci mostra
con uoi insieme il uerremo a uedere
Vanno con Marta, & giunti dice vno per tutti.
Messere Iddio ui facci sano, & lieto
Maria dice a Lazero.
Risponde fratel mio stai si cheto.
Risponde Lazero con grande affanno ch'a pena può parlare, & dice.
Voi siate e ben uenuti tutti quanti
e tu dolce sorella mia, chi son coloro
Risponde Marta.
Noi siam per te fratello in dolor tanti
chi ti torrà da noi dolce tesoro
Maddalena con dolore dice.
Giesu ascolta i nostri amari pianti
de giugni Giesu mio ch'io mi martoro,
Hora Lazero cominciando a morire con piana uoce dice.
Non più sperate ch'io m'auuio forte
& gia sento le pene della morte.
Risponde Marta piangendo.
Ohime questo è un caso molto strano
correte qua damigelli & famigli
In questo corrono tutti, e Maddalena piangendo dice.
O morte tu ci fai pur troppa ingiuria
qual sarà più per noi che ci consigli.
Volgesi Lazero a quelli d'intorno.
Poiche m'auio donzelli, & damigelle
vi raccomando qui le mie sorelle.
Marta dice a Maddalena.
Non sarà mai possibil ch'io sopporti
questo dolore si forte, & atroce
mancati sono e rimedi, e conforti
odi

odi Giesu le mie piangente voce.

Risponde Maddalena piangendo.

Presto presto fratel farai tra morti
sol tal pensier sopra ogn'altro mi cuoce

In questo Lazzero da e tratti, & vn de maggior tutto affannato gridando.

E muore e more correte qua tutti,

Mouendosi tutti rispodono,

Sciagurate a noi, noi siam distretti

In questo muore veggendolo morto stando alquanto con Marta poi dolce mente dice.

A me mi par gia morto, & derelitto

Risponde vno de maggiori, dice à Marta compasione.

Tutta via cresce in forza la penuria
ò fratel mio doue ne sei tu ito

Rispondono le donne.

Madre mia dolce gliè ito in furia

Risponde Marta amaramente piangendo, & dice.

Tu m'hai dolce fratel s'il cuore
ch'apena ch'io ti scorgo fratel mio.

Risponde Maddalena.

Occhi mia fate di lagrime vn riuo
piangendo quello ch'è di vita priuo

Risponde Marta.

Morte perche ci hai si tosto priua
tu sei molto terribile, & oscura

Risonde Marcella.

A pianger mio messere farò che riuo
perchel'amauo quanto creatura

Risponde Maddalena.

Quanto sarebbe me non esser viua
che sentir tanta pena acerba, & dura
che spento sei per me ò caro lume
ò gemma nata d'ogni buon costume,

Risponde Marta.

Qual somiglianza, & costmi, & gesti
qual virtu à te si ragguaglia

Risponde Maddalena.

Vn scontento mai tu non ci desti
o bocca qual sempre ben parlaua

Vno de maggiori risponde per tutti

Care madonne à noi n'incresce molto
di tāto bene che da nostri occhi è tolto

Vno di loro dice.

A me mi parrebbe di riporre
che gl'e pure che morì vn gran pezzo

Dl Marta, e Maddalena.

Oime oime volete celo voi torre
il fratel nostro primo, & nostro sezzo

Maddalena dice a Giesu in fra se

Giesu la tua pieta non ci soccorre
deh guarda come gli è morto & disteso

Dipoi Marta da vna vesta bianca a coloro chel portono a sotterrare,

Toglìete questo poi che va sotterra
tanta bellezza chel cuor nostro afferra

Vno di loro dice a tutta dua

Dipoi che l'alma dal corpo è rimossa
al tutto non mi par piu da tenerlo
noi lo vorremmo portare alla fossa

Rispondono le sorelle.

Che noi habbiam mai piu a riuederlo
tanto ci e dura ancor questa percossa,

Parecchi lo piglieno, & dicono

Noi lo portiano con vostra licenza.
assai ci duole habbiate patienza,

Escono di casa col corpo, & Marta, & Maddalena vanno faro [illegible] pian gēdo con tutti gli altri, & giūti al monumento lo sotterrano, & Marta, & Maddalena ritornarono con gli altri in casa & lamētandosi in sieme, & prima Maddalena dice.

Piu dolce fratel mio qui non ti trouo
morte tu ci hai pur posto ū grad'assedio
piu non senti tal duolo che per te porto
tutta mi manco per angoscia, & tedio

Risponde Marta.

Dolor per te fratel sento di nuouo
morte è a te non si troua alcun riparo

Vna donna dice alle sorelle.

Deh non piangete piu care sorelle
gliè reggimento nostro ò meschinelle

Hora vengono parecchi Giudei per confortarle, & vno dice per tutti

Certo

Certo la morte ci ha fatto gran torto.
cibandoci noi di si aspre viuande
Risponde Maddalena.
Deh guardate fratelli e nostri guai
Risponde vn Giudeo.
O Maddalena e ce ne incresce assai
Hora viene vn'altra squadra e vno dice per tutti
Iddio vi salui, & consoli ciascuna
noi sian venuti a consolarui vn poco
del fratel vostro del qual si ragiona
quasi doue siamo iti in ogni loco.
Risponde Marta
Non isperiamo in cosa alcuna
se nõ nel buõ Giesu qual sempre iuoco
Due guidei diceuano insieme.
E no vegniam con voi a condolerci
& quel che noi ponssiam a proferirci.
Marta risponde.
Quel vero e sõmo Iddio che ciel gouer-
per sua potentia, e l'vuiuerso regge (na
vi ristori per noi in vita eterna
numerãdo anche voi della sua gregge
Maddalena risponde.
Iddio ti doni gratia in sempiterna
ch'in carita adempiate la legge.
Rispondono dua di loro insieme,
Noi il facciam volẽtier madõna nostra
Rispondono le sorelle à loro.
Noi accettiamo la carita vostra.
Rimangono i giudei in casa, hora Iesu dice à sua discepoli.
O dolci, & cari diletti mie discepoli
ritorniano in Giudea un'altra uolta
Risponde San Tommasso.
Maestro nostro tu sai che i Giudei
ti uan cercando con malitia molta
per lapidarti quei pessimi e rei
& tu uoi ire fra quella gente stolta
Risponde Giesu a' disepoli.
Hor nõ è ãchora dodici hore il giorno
che si prẽde per sol ch' è gia d'intorno
colui che và di di, và saluo, & puro
però che vede del mondo la luce
ma chi di notte và, non và sicuro
che non è lume, che saluo il conduce
e questo tale tenebroso, e scuro
gia nullo di splendore in lui riluce.
Dice S. Tõmaso à Giesù, che vuol'ãdare
Se dorme, e sarà sano veramente re
che a gli infermi, e buõ segno il dormi
non è da dubitarne di lui niente
essendo cosi ben'ito à dormire
Risponde Giesù à gli Apostoli.
Sapendo voi, che io non vi sono stato
Lazero è morto, volete voi venire
San Tommaso si volge a' discepoli e dice.
Cari frategli io insieme con voi
andiamo tutti, & moriam cõ esso lui
Dipoi Giesu si parte, & vanne con i discepoli in Bettania, & udendo uno amico di Marta, che Giesu ueniua pianamente a Marta all'orecchio dissegli come Giesù uiene, & Marta si parte pianamente, & uagli incontro giunta s'inginocchia dicendo con grande humanita.
Se tu ci fussi stato o signor nostro
el mio fratello non sarebbe morto
mà so bẽ quello, che domãderai à Dio
certamente da lui n'harai conforto
e gliè si giusto gratioso, & pio
sempre ta dato quel, che gli hai porto
Risponde Giesu a lei.
Ascolta hospita mia quel ch'io fauello
che risusciterà il tuo fratello.
Lazero nostro dorme, ma io uo ire
à farlo di tal sonno risentire.
Risponde Marta à Giesu
So ben chel di del giuditio finale
con gli altri morti de resuscitare
quando ogni creatura rationale
nel proprio corpo debbe ritornare.
Risponde Giesù à Marta, & dice.
Nõ sai ch'io sõ la resurrettiõ supernale
& chè possibil m'è quel ch'io uo fare
& i sono la resurrettione, & uita

di ciascuna anima del corpo partita
Chi spera in me, & fermamente crede
& viuere se fusse etiandio morta feqe
& chiunque viue, & in me habbia fede
mai nõ morra, ma andra a diuin porto
dou'è ogni dolcezza, e ogni conforto,
& credi questo con perfetto core.

Risponde Marta, & dice

Io credo certo dolce mio signore
che tu sia vero Iddio, signor giocondo
& che Dio, & tu siate vn spirito viuo
che sei venuto à redimere il mondo
a ciascheduno del paradiso priuo
tu sei potente in cielo, & nel profondo
Iddio vero, eccelso, & re diuino
te laudo, te adoro, & te magnifico
omnipotente Iddio io te glorifico

Partasi Santa Marta, & va a Maria Maddalena, & dice i sento maestro vo a te, vedendo che Giesu veniua subito si parti, & i Giudei gli andauano drieto credendo che andassino al monumento a piangere, & giunti a pie di Giesu s'inginocchia piangendo dice.

O signor mio se tu ci fussi stato
e non sarebbe morto el mio fratello
quanto t'ho Giesu col cor chiamato
maestro mio immaculato agnello
per certo a lui gli sarebbe giouato
solamente Giesu pel tuo vederlo

Giesu si turba nello spirito, e veggẽdo piãgere Maddalena lagrimãdo (dice

Ditemi doue voi l'hauete posto

Risponde Marta.

Venite signor mio voi lo vederete tosto

partesi Giesu e va inuerso il monumento doue era il fratello essendo al monumento presso dua Giudei dicono l'vno a l'atro cosi.

De guarda vn poco come costui l'amaua
per certo io non l'harei gia mai stimato

Vn'altro dice cosi.

Costui che sordi, & rattratti sanaua
& che aperse gliocchi al cieco nato
se costui tanto amor gli portaua
non poteua egli hauerlo liberato
accio che per piu gratia conseguissi
non poteua far si che non morissi,

Giesu dice a gli Apostoli.

Leuate via quella pietra pessante

Risponde Marta,

O dolce signor mio, hor che dirai
però che glie gia tanto puzzolente
glie quattro di che mori oggi mai

Risponde Giesu

Tu nõ hai Marta quel ch'io dissi mente
non ti dissi io, se tu crederai
che tu vedrai la gloria d'Iddio
hor ritieni nella mente il parlarmio.

Hora Gesù vn'altra volta turbandosi nello spirito s'inginochia, & orando al padre dice

gratie ti rendo padre omnipoetnte
in uniuerso infinito, & ineterno
che m'vdito Giesv dolce è clemente
ben che senpre m'odi in ogni lato
questo e detto pel popolo qui alpresẽte
acio che creda che tu m' hai mandato

Giesv stando disdosto al monumẽto grida con gran voce dicendo

Pel vero Iddio che luniuerso adora
per sua potenzia Lazaro vien fora

Lazaro si leua su, & Giesv dice ali Apostoli.

Sciogliete tosto, & lasciatelo andare

Mentre che lo sciolgono Marta dice à Giesu.

Noi ti laudiamo Giesu Clemente, & pio

Lazero risucitato dice.

Creda ciascuno per certo senza errore
che glie il vero figliuolo, e sõmo Iddio

Parecchi dicono.

Tutti vogliamo in te Giesu tornare

Parecchi dicono vniti insieme con riuerentia.

Eanche noi? vn'altro? & io? vn'altro

& anche io? Parecchi altri dicano.
noi crediamo in te tutti quanti
vero figliuol di Dio Santo de Santi
Marta, & Maddalena.
Gratie rendiamo a te signor eterno
per la infinita, & magna virtù tua
laudiamo te figliolo d'Iddio superno
benediciamo la gran potentia tua
te adoriamo o luce sempirerno
noi ti glorifichiamo tuti a dua
Lazaro dice.
Io rendo gratie a te bontà infinita
che risucitato m'hai da morte à vita
Benedetto sia tu Giesu che vieni
nel nome dello eterno creatore
Vna parte dicono.
Benedetto sie tu che ci sostieni
La seconda insieme.
Benedetto sie tu a tutte l'hore
Lazzero dice a Giesu.
O largitor di tutti quanti e beni
gratie ti rendo con tutto il mio cuore
Parecchi dicono insieme.
Dolce Giesu per piu consolatione
donaci à tutti la tua beneditione
Rispōde Giesu benedicēdo il popolo
Beneditione chel padre che e in cielo
sopra di voi discenda in tutti quanti
la qual vi doni seruente e buon zelo
à credere tutti in lui fermi e costanti
che per voi spogliare il mortal velo
fruir possiate il cielo con gli altri santi
ciascun s'ingegni d'esser fra gli eletti
restate in pace, & siate benedetti
Giesu si parte co discepoli sui & l'angelo da licenza, & dice.
Voi che hauete la santa storia vdita
di Lazzero, di Marta, e Maddalena
ciascun si degni seguitarlo in vita
Giesu seguendo in pouertà, e pena,
accio che tutti quanti alla partita
fruir possiamo quella gloria serena
doue vedremo Iddio in trino, & vno
pel qual habbi licentia ciascheduno.

IL FINE.



